

22 novembre 2000 Muore Emil Zatopek

Nato a Koprivnice (Cecoslovacchia) il 19 settembre 1922, fu il primo atleta a scendere sotto i 29 minuti nei 10mila metri nel 1954.

Due anni prima, alle Olimpiadi di Helsinki, aveva vinto l'oro nei 5mila, nei 10mila e nella maratona, distanza che non aveva mai corso: nessuno ha mai più vinto le tre gare durante gli stessi Giochi. Una tripletta che resterà per sempre nel Guinness dei primati.

Gli altri suoi successi olimpici sono l'oro nei 10mila e l'argento nei 5 mila a Londra nel 1948.

Nelle sue corse non era leggiadro come i maratoneti africani di oggi. Era furibondo, incessante e, non a caso, era chiamato l'uomo cavallo. Correva come se stesse per scoppiargli il cuore da un momento all'altro.

Faceva più di 20 chilometri al giorno alternando 400 metri veloci e 400 metri lenti. Indossava gli scarponi delle marce militari per sentirsi più leggero con le scarpette tecniche del giorno di gara. Pensando che potesse risultare utile un lavoro con i pesi (fu innovatore anche in questo), cominciò ad allenarsi portando la moglie sulle spalle a cavalcioni.

In carriera percorrerà complessivamente tre volte il giro del pianeta.

La moglie Diana Zatopkova (nata nel suo stesso giorno di nascita) era anche lei un'atleta e, alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952, vinse la gara del lancio del giavellotto pochi minuti prima che il marito trionfasse in quella dei 5mila. Raggiunto al traguardo il marito festante, si fece immortalare mentre lo baciava davanti al pubblico in visibilio.

Era stato un operaio e aveva iniziato a correre durante la leva militare con risultati subito eccezionali.

Zatopek non è stato solo una leggenda olimpica, ma anche un convintissimo sostenitore della Cecoslovacchia.

Vibrante fu il suo impegno sociale a difesa dell'autonomia della Cecoslovacchia. Nella primavera del 1968, Colonnello dell'esercito

cecoslovacco per meriti sportivi, corse contro i carri armati sovietici che avevano invaso il suo paese. Nei giorni successivi alle sue dichiarazioni in difesa di un socialismo dal volto umano, venne escluso dal partito, radiato dall'esercito ed inviato come magazziniere in una miniera di uranio. Dopo qualche anno andrà a scavare buche per i pali della linea telefonica. Infine, tornerà a Praga come spazzino.

La riabilitazione di questo dissidente arriverà solo negli anni ottanta.

E' morto a Praga il 22 novembre 2000.